



Sul grande web le piccole cose contano molto!



«La preghiera, vissuta con serietà e perseveranza, fa crescere il desiderio di Dio, di conoscere e assaporare meglio il suo mistero, di realizzare con fedeltà e gioia il progetto che egli ha per la nostra vita». Questa considerazione coglie bene la «cifra spirituale» de *La preghiera nella vita del prete*. Nel volume uscito per i tipi delle EDB, Juan María Uriarte riflette *«sull'importanza*

della vita orante e propone ai sacerdoti e ai seminaristi spunti per approfondire la preghiera e per comprendere la spiritualità del prete diocesano».

Il vescovo emerito della diocesi di San Sebastian chiarisce innanzitutto quali sono le peculiarità della preghiera cristiana: l'adorazione di Dio, il rendimento di grazie, la fiducia in lui, la consegna nelle sue mani di tutta la nostra vita, la domanda di perdono, la richiesta per gli altri o per se stessi. Mons. Uriarte spiega poi perché *«la preghiera di ogni cristiano deve implicare il dialogo filiale con Dio Padre; la conversazione amichevole con il Figlio, Gesù; la contemplazione ricolma di ammirazione, di implorazione e di impegno a rendersi cooperatori con l'azione dello Spirito Santo in noi, nella Chiesa e nel mondo; la comunicazione filiale con Maria».*

Dopo aver precisato quali sono i tratti della spiritualità del prete diocesano e perché *«richiede una spiritualità coerente con questa vocazione»*, l'autore elenca le lacune della preghiera personale (mancanza di un'organizzazione sistematica minima, fiacchezza, energia, stabilità), quelle più frequenti nella preghiera liturgica e l'importanza di *«essere agganciati alla preghiera»*. Tra le sottolineature fatte dal prelado spagnolo, cito quelle in cui rileva che la preghiera *«non è frutto del nostro ostinato volontarismo, bensì un dono della grazia»* e *«finché sarà un imperativo categorico e non una necessità del cuore, resterà sempre il parente povero della nostra vita cristiana».*

Di seguito mons. Uriarte passa in rassegna le specificità della preghiera cristiana; ne riporto un paio. La prima è di *«pregare perché Dio è Dio»* spiegando che *«la ragione principale della nostra preghiera non è la nostra fragilità, la nostra caducità, il nostro bisogno di lui, della sua misericordia e del suo perdono»* ma perché *«Dio è il primo valore della nostra vita»*. La seconda è come pregare con speranza: *«la preghiera, vissuta con serietà e perseveranza, fa crescere il desiderio di Dio, di conoscere e assaporare meglio il suo mistero, di realizzare con fedeltà e gioia il progetto che egli ha per la nostra vita».*

Nella seconda parte l'autore entra nel merito sul «modo specifico di pregare proprio di un prete odierno e futuro» descrivendo i tratti caratteristici essenziali e suggerendo modi concreti per pregare con la Parola di Dio, con la Liturgia delle ore e nelle celebrazioni della comunità e con la preghiera apostolica. Infine mons. Uriarte fornisce indicazioni sui comportamenti che vanno incoraggiati («affidarsi allo Spirito Santo chiedendogli con umiltà che operi attivamente in noi nel tempo che dedichiamo alla preghiera»; «a tuffarci a capofitto senza riserve né difese»; «coerenza tra preghiera e vita») e le tentazioni da evitare quando si prega.

Se i primi destinatari del libro sono sacerdoti e seminaristi, la sua lettura può essere utile anche a quanti desiderano affrancarsi nella preghiera.



Juan María Uriarte
La preghiera nella vita del prete
EDB. Pagine 88. Euro 10,00